



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.153 | giovedì 30 agosto 2001

lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

«Il potere non ce l'ha chi parla in televisione. Il potere ce l'ha



chi ti permette di parlare in televisione».

Maurizio Costanzo
Tg2, 28 Agosto 2001
ore 20.50

Novità: hanno mentito, il buco non c'è

Amato aveva ragione, i dati di agosto hanno smontato il circo Tremonti
Domani il Consiglio dei ministri dirà: il vertice sulla fame può attendere

QUESTO GOVERNO È PEGGIO

Margherita Hack

Ricordate la breve stagione di Tangentopoli, che trasse uomini politici, partiti e tutto un sistema che aveva retto per 50 anni? Allora i giudici, in particolare quelli di Milano che combattevano la corruzione e quelli di Palermo che combattevano e morivano contro la mafia, riscuotevano la generale ammirazione e il consenso della stragrande maggioranza della popolazione. Fra questi anche un partito di destra, oggi al governo: Alleanza nazionale.

Nel 1994, durante il primo governo Berlusconi, la proposta di un decreto «salvadri» come fu subito battezzato, suscitò un'ondata di sdegno e di rivolta popolare; furono migliaia i fax e le lettere che arrivarono ai giornali, tanto che alla fine il decreto fu ritirato. Oggi mi sembra che la coscienza popolare sia completamente assopita. Sarà il caldo che intorpidisce muscoli e cervelli, sarà l'asservimento, più o meno palese della televisione pubblica e di quasi tutti i quotidiani, a parte qualche lodevole eccezione, ma non si assiste a nessuna rivolta a tutta una serie di atti e dichiarazioni di questo governo e dei suoi ministri e sottosegretari.

Si comincia con la pretesa di un sottosegretario alla giustizia, l'avvocato Taormina, di difendere imputati di mafia; segue la rapida approvazione da parte della Camera della depenalizzazione del reato di falso in bilancio e il no alle rogatorie internazionali, a tutto e immediato vantaggio di Silvio Berlusconi, pluriindagato per questi reati. Si continua con la dimostrazione di come il ministro della giustizia Castelli intenda l'indipendenza della magistratura.

SEGUE A PAGINA 26

Marcella Ciarnelli

ROMA Il Consiglio dei ministri domani cancellerà, con ogni probabilità, un vertice (quello della Fao sulla fame nel mondo) e rinverrà il problema dei problemi del governo Berlusconi: il conflitto d'interessi. Il primo appuntamento politico per l'esecutivo della destra, alla ripresa della pausa estiva, avviene in una situazione economica lontanis-

sima da quella dipinta a tinte fosche da Tremonti e soci. I dati di agosto hanno confermato una volta di più che il «buco» dei conti era un'invenzione propagandistica del superministro dell'Economia e che aveva ragione l'ex premier Amato. All'ordine del giorno dell'esecutivo comunque ci sono per ora solo due temi: mucca pazza e fero biologico.

WITTENBERG A PAGINA 2

Milingo

Il vescovo incontra la moglie: «Che peccato, devo restare celibe»

ABBATE A PAGINA 9

G8

I Servizi sapevano tutto sui Black bloc Bassanini: va risentito De Gennaro

FIERRO E FANTOZZI PAGINA 5

Scuola

Per Letizia Moratti non è sempre Rimini

ROMA Avrebbero voluto incontrare Letizia Moratti. Invece, i rappresentanti dei sindacati della scuola che ieri si sono recati a viale Trastevere per discutere con il ministro si sono dovuti accontentare di un faccia a faccia tecnico. Ma i problemi che investono il mondo della scuola restano irrisolti, c'è malumore per le nomine degli insegnanti (si annunciano migliaia di ricorsi), e i sindacati insistono per un incontro con il ministro. Un passaggio obbligato, sicuramente diverso di quello di Rimini.

COMASCHI A PAGINA 3



CARA UNITÀ AUGURI ALLA FESTA

Romano Prodi

Accolgo con molta gioia il fatto che la Festa dell'Unità sia dedicata al progetto europeo. È un segnale che reputo particolarmente significativo ed importante perché l'integrazione europea rappresenta il futuro di tutti noi ed è sfida che dobbiamo vincere per assicurare ai nostri figli un avvenire di sviluppo, di pace, di solidarietà e di giustizia sociale; avvenire che al di fuori di questa dimensione di integrazione sovranazionale non sarebbe altrettanto garantito dall'impegno dei singoli Stati nazionali. Soprattutto in questo momento storico in cui è sempre più necessario un forte governo del mondo affinché la globalizzazione sia occasione di crescita per tutti contro il muro della povertà, evitando il pericolo di ulteriori sovrappiazioni dei forti sui deboli e della nascita di nuove emarginazioni.

Le formulo pertanto i miei più sinceri auguri affinché la Festa possa avere il massimo del successo. Il futuro dell'Europa è davvero il nostro futuro.

Truppe australiane per impedire il salvataggio

Quattrocento naufraghi (anche bambini) bloccati al largo come in un lager

LA NAVE CHE NON VA VIA

Non andrà mai via la nave Tampa, costretta dagli australiani a restare al largo con il suo carico di 400 naufraghi (metà donne e bambini) salvati dai norvegesi quando la loro carretta stava andando a fondo. L'ideale di questo nuovo mondo di stupidità e di odio nel quale ci troviamo a vivere sarebbe stato una distrazione dei marinai norvegesi: voltano le spalle, si danno da fare a lucidare ottoni e legni, ad arrotolare cime, cantano canzoni dei mari del Nord e intanto i disperati, che sono soltanto pakistani e afgani, annegano.

SEGUE A PAGINA 27



Gabriel Bertinetto

Non c'è posto in un intero continente tra i meno popolati della terra per 434 profughi. L'Australia continua a dire no allo sbarco del "Tampa", il mercantile norvegese che ha a bordo i naufraghi afgani, pakistani e dello Sri Lanka, decine dei quali bambini. Sono così decise le autorità di quel Paese - che tanto piacciono alla nostra Lega - che non appena l'imbarcazione ha oltrepassato le acque territoriali, hanno inviato a bordo delle truppe speciali. Inutili le proteste del capitano e quelle delle autorità norvegesi, inutile l'intervento dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati. Il premier conservatore è «fermissimo» nella sua determinazione, anche l'opposizione laburista è d'accordo.

A PAGINA 8

LICENZIATO PER INGIUSTA CAUSA

Elio Veltri

Dopo Maroni, anche Sirchia, ministro della Casa delle Libertà, dell'Italia Loro, ha licenziato Vittorio Agnoletto.

Ad Agnoletto non viene contestata né scarsa preparazione, né insufficiente competenza, né mancanza di esperienza, anche perché probabilmente ne possiede più del ministro. Gli viene contestato che non la pensa come il governo sul G8 e, forse, in fatto di ordine pubblico, anche se il governo con lui ha trattato ufficialmente e, se ne avesse accettato le condizioni, oggi sarebbe al suo posto nella commissione Sirchia. Insomma, Agnoletto viene cacciato per un reato di opinione che non è previsto dalla Costituzione e non è scritto nel codice penale. Per un reato deciso dal governo. È il garantismo della Casa delle Libertà che fine fa? Quello, si sa, serve solo per garantire l'impunità ai ladri, ai corrotti e ai corruttori.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo Il ritorno del disperso

L'Auditel segna di giorno in giorno il ritorno dalle ferie degli italiani. E tornano in video anche le star più pagate. Così, finalmente, tra i calciatori e le miss, abbiamo rivisto anche il ministro Beppe Pisanu, che avevamo dato per disperso il giorno della designazione (10 giugno). Invece no, rieccholo, superaffaticato per una dichiarazione ai tg così fondamentale che ce la siamo subito dimenticata. E pazienza: quel che conta è l'uomo e Pisanu, prima di essere ministro, è un uomo indispensabile. Tanto che per lui non bastava un incarico qualsiasi e, siccome i ministeri erano finiti, ne hanno inventato uno apposta. Lo hanno chiamato ministero senza portafoglio (Pisanu d'altra parte mangia come un uccellino) per l'attuazione del programma di governo. Perché è chiaro che, se non c'era lui, quegli altri sfaticati sarebbero andati in vacanza. Invece, con Pisanu che «attua» 24 ore su 24, sembra che anche gli altri lavorino come dannati. Tanto che ora vanno dicendo di aver fatto in 50 giorni quello che avevano promesso di fare in 100. E cioè gli interessi privati del capo del governo. Ma qui interviene Beppe Pisanu, per chiarire una volta per tutte che Berlusconi non ha alcun conflitto con i propri interessi.

LIBERO GRASSI, UN RICORDO E UNA PROMESSA

Saverio Lodato

Si ribellò apertamente ai signori del cappio, rifiutò sdegnosamente il guinzaglio che gli volevano imporre gli uomini di Cosa Nostra. Si chiamava Libero Grassi. E lo assassinarono.

Luigi Pirandello ne «I Vecchi e i giovani»: «Sorte miserabile quella dell'eroe che non muore, dell'eroe che sopravvive a se stesso...». E forse con queste parole, scritte settantotto anni prima, potremmo racchiudere la sorte, tremenda ed eroica, che toccò a lui, Libero Grassi, imprenditore dalla condotta cristallina ma in terra di Sicilia, assertore convinto di un secco «non ti pago» schiaffato in faccia al racket del pizzo, signore gentile e affabile che andò tranquillamente incontro al suo carnefice mafioso, Salvino Madonna, il 29 agosto 1991, in un'estate

torrida. Come fu ucciso? Né più né meno come, in quegli anni a Palermo, centinaia e centinaia di persone: alle 7,36 del mattino, in via Vittorio Alfieri, appena sceso da casa sua, mentre si stava recando, come ogni santo giorno, in quella «sua» Sigma, la fabbrica di vestaglie che proprio per colpa di quel coccuto «non ti pago», rischiava di diventare per le sanguisughe di Cosa Nostra un pessimo esempio oltreché un frutto proibito. Il killer non lesinò il piombo: quattro colpi, in rapidissima successione, da una calibro 38 special. Se allora Libero Grassi avesse sborsato cinquanta milioni (ché tale era la «tariffa» imposta nel suo caso dal clan degli estorsori dei Madonia della borgata di San Lorenzo) Libero Grassi oggi sarebbe ancora vivo. Ma in quel caso tornerebbe utile la seconda parte della frase di Pirandello: quando l'eroe non muore «sopravvive l'uomo, e resta male».

Vattimo

L'appello di Flores non mi convince Ecco perché dico Fassino

A PAGINA 4

SEGUE A PAGINA 6

L'ULTIMA PARTE DELL'INFERNO IN CD-ROM E UN LIBRO SU SALVADOR DALI'. LE INIZIATIVE DELL'ESPRESSO CONTINUANO.

LE TUE INVECE SONO FERME DA QUEL DI.



In edicola con L'Espresso l'ultima parte dell'Inferno di Dante in CD-Rom e, a sole 9.900 lire, il libro d'arte dedicato a Salvador Dali. **L'Espresso**